**LA SLA - Sclerosi Laterale Amiotrofica**

La **Sclerosi Laterale Amiotrofica**(SLA), conosciuta anche come “Morbo di Lou Gehrig”, “malattia di Charcot” o “malattia dei motoneuroni”, è una malattia neurodegenerativa progressiva che colpisce i motoneuroni, cioè le cellule nervose cerebrali e del midollo spinale che permettono i movimenti della muscolatura volontaria.

I primi segni della malattia compaiono quando la perdita progressiva dei motoneuroni supera la capacità di compenso dei motoneuroni superstiti fino ad arrivare ad una progressiva paralisi, ma con risparmio delle funzioni cognitive, sensoriali, sessuali e sfinteriali (vescicali e intestinali).

**Incidenza e prevalenza della SLA**

* Incidenza: 1-2 casi ogni 100.000 abitanti
* Prevalenza: 7-10 casi ogni 100.000 abitanti

La malattia colpisce entrambi i sessi, anche se vi è una lieve preponderanza nel sesso maschile. È possibile affermare che l'incidenza, cioè il numero di nuovi casi che si presentano in un anno, è rimasta invariata negli anni, mentre è sicuramente aumentata la prevalenza, ovvero il numero di persone affette presenti in una popolazione in un dato momento. **In Italia si manifestano in media cinque nuovi casi di SLA al giorno e si contano circa 6.000 persone affette.**

L’aumento della prevalenza, sostanzialmente, è dovuto alla tempestiva presa in carico, al precoce trattamento del deficit respiratorio e nutrizionale, al perfezionamento delle cure palliative, al generale miglioramento delle condizioni di vita della persona malata e al cambiamento etico/culturale nei confronti delle proprie scelte di vita, di quotidianità.

La SLA colpisce prevalentemente persone adulte in un’età compresa fra i 40 e 70 anni.

Vi sono comunque casi in età giovanile così come in un’età più avanzata, fra i 70 – 90 anni.

È rara, invece, nell’età infantile.

**Le cause della SLA sono ancora sconosciute; tuttavia è ormai accertato che la SLA non è dovuta a una singola causa; si tratta di una malattia multifattoriale**, determinata cioè dal concorso di più circostanze. Le numerose ricerche in corso mirano a chiarire il ruolo di alcuni fattori:

* Predisposizione genetica: negli ultimi anni la ricerca si sta focalizzando prevalentemente sullo studio dei fattori genetici. In una piccola percentuale (5%) di persone con SLA, la malattia è familiare, talora con una chiara ereditarietà. Lo sviluppo di nuove tecnologie in campo genetico ha permesso di decifrare la natura dei geni coinvolti nella gran parte dei casi di SLA familiare. Vi sono numerose evidenze che tendono a dimostrare come le alterazioni genetiche agiscano da fattori predisponenti, anche della forma più frequente di SLA sporadica.
* Fattori tossico-ambientali: esistono diversi elementi (alluminio, mercurio o piombo), alcuni veleni e certi pesticidi agricoli che possono danneggiare le cellule nervose e i motoneuroni. Il ruolo dei fattori ambientali nella causa della SLA è stato studiato ampiamente, ma la ricerca ha potuto fornire solo ipotesi, mai nessuna evidenza certa.
* Eccesso di glutammato: si tratta di un aminoacido usato dalle cellule nervose come segnale chimico eccitatorio; quando il suo tasso è elevato ne determina un’iperattività che può risultare nociva. Tutto ciò, sembra che giochi un ruolo importante nella SLA. Il Riluzolo, unico farmaco approvato nella terapia della SLA, agisce riducendo l’azione del glutammato.

Meno chiari il ruolo dell’attività lavorativa o dell’attività fisica nel partecipare allo sviluppo della malattia.

**Diagnosi di SLA e cura.**

La diagnosi si basa su un attento esame clinico — ripetuto nel tempo — da parte di un neurologo esperto; una buona valutazione elettrofisiologica che documenti la presenza di segni di sofferenza motoneuronale e una serie di esami diagnostici volti ad escludere altre patologie. Per il resto non esistono test diagnostici che siano in grado di fare diagnosi in alternativa ai suddetti esami.

**Al** **momento non esiste una terapia capace di guarire la SLA:** l’unico farmaco approvato è il Riluzolo, la cui assunzione può rallentare la progressione della malattia. Negli ultimi anni le ricerche si sono moltiplicate e alcuni meccanismi cominciano ad essere decifrati, grazie soprattutto ai progressi della genetica e alla possibilità di studiare la malattia in modelli animali e in colture cellulari. Alla luce di queste conoscenze la speranza di trovare presto un rimedio definitivo inizia a delinearsi come una possibilità concreta.

**La SLA in Italia.**

In Italia, attualmente, si stimano più di 6.000 persone affette da SLA e si prevede che ogni anno si registreranno circa 2.000 nuovi casi (dati calcolati in relazione ai dati di prevalenza forniti dall’EURALS Consortium – Consorzio Europeo Sclerosi Laterale Amiotrofica).







******

Ultimo aggiornamento: febbraio 2021